

**Banco di Credito P.Azzoaglio S.p.a.**

# **Prospetti contabili al 30/06/2023**

**1970**  
BANCO  
AZZOAGLIO



---

## **Banco di Credito P. Azzoaglio Spa**

SEDE LEGALE: 12073 CEVA (CN) VIA ANDREA DORIA,17 TEL. 0174/7241 - E-MAIL: [POSTA@AZZOAGLIO.IT](mailto:POSTA@AZZOAGLIO.IT) CAPITALE SOCIALE: € 25.500.000 INT.VERS. CODICE FISCALE, PARTITA IVA E NUMERO D'ISCRIZIONE AL RI DI CUNEO: 00166050047 – CODICE ABI 3425 ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE AL N. 1717/8 ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI E AL FONDO NAZIONALE DI GARANZIA

---

## **144° Esercizio**

# Organi Sociali

## Consiglio di Amministrazione

<b>Presidente</b>	Erica Azzoaglio
<b>Consigliere</b>	Simone Azzoaglio
	Elena Cabutti
	Mauro Catani
	Manuela Fozzi
	Luca Jeantet
	Lucio Siboldi
	Giancarlo Somà
<b>Presidente onorario</b>	Francesco Azzoaglio

## Comitato Esecutivo

<b>Presidente</b>	Simone Azzoaglio
<b>Membri</b>	Elena Cabutti
	Mauro Catani

## Collegio Sindacale

<b>Presidente</b>	Alberto Murialdo
<b>Membri</b>	Ezio Bonatto
	Cristina Chiantia

## Direzione Generale

<b>Direttore Generale</b>	Carlo Ramondetti
---------------------------	------------------

# Filiali

<b>Alba</b>	Piazza Monsignor Luigi Grassi, 5
<b>Bossolasco</b>	Corso Paolo Della Valle, 6
<b>Bra</b>	Via Verdi, 10
<b>Calizzano</b>	Via G. B. Pera, 3
<b>Camerana</b>	Via Roma, 12
<b>Carcare</b>	Via Garibaldi, 103/105
<b>Cengio</b>	Via Bagnolo, 2r
<b>Centallo</b>	P.zza Vittorio Emanuele, 27
<b>Ceva</b>	Via Doria, 17
<b>Cuneo</b>	P.zza Europa, 15/A
<b>Garessio</b>	Via Garibaldi, 26
<b>Magliano Alpi</b>	Via Langhe, 1
<b>Millesimo</b>	Via Trento e Trieste, 3
<b>Mondovì</b>	P.zza Ellero, 16
<b>Niella Tanaro</b>	Via XX Settembre, 69
<b>Pieve di Teco</b>	Via Sottotenente Luigi Eula, 7
<b>Saluzzo</b>	P.zza Risorgimento, 15
<b>Torino</b>	Corso Galileo Ferraris, 64
<b>Villanova Mondovì</b>	Corso Marconi, 16

# Uffici di Rappresentanza

<b>Ormea</b>	Via Teco, 1
<b>Roccaforte Mondovì</b>	Piazza della Repubblica



**1970**  
**BANCO**  
**AZZOAGLIO**

## SOMMARIO

Il contesto globale .....	7
Dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico .....	8
Gli aggregati patrimoniali .....	8
Raccolta totale della clientela.....	8
Impieghi alla clientela .....	11
I risultati economici del periodo .....	19
Schemi di bilancio .....	24
Parte A – Politiche contabili.....	31
A.1 – Parte generale .....	31
A.2 – Parte relativa alle principali voci di Bilancio .....	34
Prospetto attribuzione utile al 30 giugno 2023 .....	63

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia continua ad avere ripercussioni sull'economia mondiale e a mettere in discussione l'integrazione economica e finanziaria internazionale e l'assetto multilaterale emerso dopo la fine della Guerra fredda. Il ritorno a una situazione di tensioni e divisioni tra blocchi contrapposti di paesi rappresenta un pericolo concreto per uno sviluppo sostenibile e bilanciato di tutte le economie.

Nell'affrontare le conseguenze della guerra in Ucraina, così come nell'uscita dalla pandemia, l'economia italiana ha mostrato una confortante capacità di reazione. I processi di ristrutturazione aziendale degli ultimi dieci anni, ancorché incompleti e differenziati tra settori e territori, hanno reso più solido il tessuto produttivo. L'accelerazione dell'accumulazione di capitale, il miglioramento della produttività dopo un lungo periodo di ristagno, il recupero della competitività internazionale sono segnali incoraggianti che vanno rafforzati, superando quei ritardi e quelle debolezze di fondo che ancora impediscono alla nostra economia di dispiegare appieno le proprie potenzialità. Dalla qualità degli interventi con cui saranno affrontate le sfide del cambiamento climatico e della transizione digitale, dal proseguimento degli sforzi di riforma avviati, dipende la nostra capacità di tornare a condizioni strutturali di sviluppo meno incerte e più equilibrate.

La politica monetaria, ancora in fase restrittiva, avrà effetti negativi sulle condizioni di finanziamento; i consumi, ancora sostenuti quest'anno da risparmi accumulati durante la pandemia, saranno assorbiti fra qualche trimestre indicando per l'Italia un percorso di crescita e produttività bassa nel periodo di previsione. Le istituzioni internazionali confermano la prospettiva di un rallentamento del PIL globale per l'anno in corso, seppure meno pronunciato di quanto stimato nell'autunno del 2022. La crescita del PIL all'1,1%, con l'inflazione che resta elevata ma in calo rispetto al 2022, allenta le preoccupazioni di recessione emerse alla fine dello scorso anno.

Intanto prosegue la restrizione monetaria sui tassi di interessi. Il 27 luglio il Consiglio direttivo ha deciso di innalzare di 25 punti base i tre tassi di interesse di riferimento della BCE. Pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale saranno innalzati rispettivamente al 4,25%, al 4,50% e al 3,75%, con effetto dal 2 agosto 2023. Gli andamenti osservati dopo l'ultima riunione confermano l'aspettativa che l'inflazione si ridurrà ulteriormente nel resto dell'anno, ma si manterrà su un livello superiore all'obiettivo per un prolungato periodo di tempo. Le decisioni future del Consiglio direttivo assicureranno che i tassi di interesse di riferimento della BCE siano fissati su livelli sufficientemente restrittivi finché necessario a conseguire un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo del 2% nel medio termine. Il Consiglio direttivo continuerà a seguire un approccio guidato dai dati nel determinare livello e durata adeguati della restrizione. In particolare, le decisioni sui tassi di interesse seguiranno a essere basate sulla sua valutazione delle prospettive di inflazione considerati i dati economici e finanziari più recenti, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria.

Nella riunione di luglio 2023 la Federal Reserve statunitense ha dichiarato di alzare i tassi di interesse di un quarto di punto percentuale, tra il 5,25% e il 5,5%. La decisione arriva dopo che, in giugno, la Fed aveva interrotto il suo ciclo di rialzo dei tassi, lasciandoli invariati. Il Presidente della Federal Reserve ha dichiarato che ripristinare la stabilità dei prezzi è essenziale per preparare il terreno per ottenere la massima occupazione e prezzi stabili nel lungo periodo.

Il Banco chiude il semestre con un utile di circa 8,4 milioni di euro. Nel corso del semestre il Banco ha affrontato in modo dinamico e proattivo il complesso contesto economico che si è creato, ponendo nel contempo le basi per offrire alla propria clientela nuove opportunità per cogliere tempestivamente la ripartenza economica. Il Banco si è impegnato sotto questo profilo ad essere immediato nelle risposte alla clientela al fine di soddisfare in tempo ottimale le esigenze di famiglie e imprese.

Di seguito si illustrano i dettagli degli aggregati patrimoniali e di conto economico.

## GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

### RACCOLTA TOTALE DELLA CLIENTELA

Il Banco è sempre stato attento alla buona gestione del risparmio del cliente, consapevole che questa è una delle più importanti leve competitive. Resta come sempre centrale il rapporto di fiducia con la Clientela.

Secondo le prime stime del SI-ABI a giugno 2023 la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia - rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni- era pari a 1.995,4 miliardi di euro in calo del 2,3% rispetto ad un anno prima. In dettaglio, i depositi da clientela residente hanno registrato, nello stesso mese, una variazione tendenziale pari a -4,1%, con un calo in valore assoluto su base annua di 75,3 miliardi di euro, portando l'ammontare dei depositi a 1.765,4 miliardi. La variazione annua delle obbligazioni è stata positiva e pari a +14,3% (+13,1% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 230 miliardi di euro.

Al 30 giugno 2023, le masse complessivamente amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 2.539.261 migliaia di euro, con una variazione in aumento dello 0,97% rispetto al 31.12.2022.

Nel corso del primo semestre 2023 si è rallentato il processo di crescita della raccolta delle banche, in essere ormai da lungo tempo.

RACCOLTA TOTALE (Importi in migliaia di euro)	30/06/2023	31/12/2022	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	1.483.633	1.553.767	(70.134)	(4,51%)
Raccolta indiretta	1.055.628	961.221	94.407	9,82%
di cui :				
- risparmio amministrato	468.837	367.465	101.372	27,59%
- risparmio gestito	586.791	593.756	(6.965)	(1,17%)
<b>Totale raccolta diretta e indiretta</b>	<b>2.539.261</b>	<b>2.514.988</b>	<b>24.273</b>	<b>0,97%</b>



- **La raccolta diretta**

<b>RACCOLTA DIRETTA</b> (Importi in migliaia di euro)	<b>30/06/2023</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Conti correnti e depositi a vista	1.177.328	1.212.143	(34.815)	(2,87%)
Depositi a scadenza	218.484	262.482	(43.998)	(16,76%)
Obbligazioni	49.039	49.017	22	0,04%
Debiti per leasing	2.641	2.383	258	10,83%
Altri debiti	36.141	27.742	8.399	30,28%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>1.483.633</b>	<b>1.553.767</b>	<b>(70.134)</b>	<b>(4,51%)</b>

Al 30.06.2023 la raccolta diretta del Banco si è attestata a 1.483.633 migliaia di euro che si confrontano con i 1.553.767 migliaia di euro di fine 2022. I dati evidenziano un decremento di 70.134 migliaia di euro, pari al 4,51%, rispetto all'esercizio precedente.

L'aumento dei tassi di interesse nel corso del 2022 e nei primi mesi del 2023, unito all'alta inflazione hanno reso meno conveniente l'accumulo di liquidità ai fini precauzionali. Si registra negli ultimi dati congiunturali i primi segni di decumulo anche per l'utilizzo di liquidità delle imprese. Si è confermato il trend in atto fondato sulla netta prevalenza delle forme di raccolta a breve rispetto a quelle di lungo termine.

La dinamica della raccolta, divisa per forme tecniche, è stata la seguente:

- I conti correnti ed i depositi a vista ammontano a 1.177.328 migliaia di euro rispetto a 1.212.143 migliaia di euro dell'esercizio precedente, registrando una diminuzione del 2,87% rispetto all'esercizio precedente;
- I depositi a scadenza ammontano a 218.484 migliaia di euro rispetto a 262.482 migliaia di euro dell'esercizio precedente, registrando una diminuzione del 16,76% rispetto all'esercizio precedente;
- Le obbligazioni di emissione del Banco passano da 49.017 migliaia di euro a 49.039 migliaia di euro, registrando un incremento dello 0,04%. L'importo comprende anche due prestiti obbligazionari subordinati di tipo Tier 2 con scadenza rispettivamente 2029 e 2032 per un valore nominale complessivo di 16.000 migliaia di euro che il Banco ha finito di collocare nel mese di settembre 2022.
- I debiti per leasing e locazioni sono pari a 2.641 migliaia di euro e si riferiscono principalmente ai canoni attualizzati da corrispondere per l'affitto delle Filiali e per il noleggio degli automezzi;
- La sottovoce Altri Debiti comprende, tra l'altro, il debito verso Cassa Depositi e Prestiti per finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I per un importo pari a 29.469 migliaia di euro e gli assegni circolari propri in circolazione per un importo pari a 6.152 migliaia di euro.

- **Composizione percentuale della raccolta diretta**

	<b>30/06/2023</b> <b>% sul totale</b>	<b>31/12/2022</b> <b>% sul totale</b>
Conti correnti e depositi	79,35%	78,01%
Depositi a scadenza	14,73%	16,89%
Obbligazioni	3,31%	3,15%
Debiti per leasing	0,18%	0,15%
Altri debiti	2,44%	1,79%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

- **La raccolta indiretta da clientela**

Nel comparto della raccolta indiretta il Banco ritrova costantemente la fiducia della clientela nel pieno rispetto delle singole aspettative e propensione al rischio con orientamenti che prevalentemente soddisfano le esigenze di crescita costante del portafoglio in una prospettiva di lungo periodo.

RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA (Importi in migliaia di euro)	30/06/2023	31/12/2022	Variazione assoluta	Variazione %
	Fondi comuni di investimento e Sicav	294.304	312.605	(18.301)
Gestioni patrimoniali mobiliari	42.304	1.724	40.580	2354%
Polizze assicurative e fondi pensione	250.183	279.427	(29.244)	(10,47%)
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>586.791</b>	<b>593.756</b>	<b>(6.965)</b>	<b>(1,17%)</b>
Totale risparmio amministrato	468.837	367.465	101.372	27,59%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>1.055.628</b>	<b>961.221</b>	<b>94.407</b>	<b>9,82%</b>

La raccolta indiretta del Banco si è fissata a 1.055.628 migliaia di euro con un aumento rispetto all'esercizio precedente pari al 9,82%.

Il risparmio amministrato si attesta su un valore pari a 468.837 migliaia di euro, in aumento dello 27,59% rispetto all'esercizio precedente. Con riferimento alla raccolta amministrata nell'ultimo periodo è ripreso l'acquisto delle obbligazioni nei portafogli della clientela retail ed anche dei titoli di Stato. Sul versante del Risparmio Gestito le polizze assicurative risultano in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente attestandosi su un valore pari a 250.183 migliaia di euro. I fondi comuni di investimento registrano una diminuzione di circa 18 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

Il Banco nel 2022 ha avviato l'importante progetto volto ad offrire ai propri clienti Gestioni Patrimoniali proprie; l'attività ha avuto inizio a fine dicembre e costituisce una nuova forma di investimento da offrire ai clienti. La definizione del portafoglio avviene in base ad accurate analisi dei mercati e ad un attento controllo del rischio. Si registra al 30.06.2023 un ammontare pari a 42.304 migliaia di euro.

## IMPIEGHI ALLA CLIENTELA

L'esplosione dei prezzi dell'energia, la conseguente inflazione ed i rischi di un rallentamento economico impongono prolungate misure europee e nazionali di resilienza per la ripresa dello sviluppo sostenibile e dell'occupazione, indispensabili anche per la riduzione del debito pubblico. Le banche sono a fianco delle imprese nel sollecitare e applicare misure europee e nazionali di sostegno per i settori ed i fattori produttivi colpiti dalla pandemia e dagli effetti della guerra.

Le banche sono impegnate nel sostegno alle imprese, nel confronto trasparente e costruttivo per ogni operazione finanziaria nel quadro delle complesse normative. I timori di un razionamento del credito si sono rivelati infondati per il comune impegno delle Istituzioni europee e nazionali e ovviamente delle banche.

Secondo le prime stime del SI-ABI a giugno 2023 la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia - rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni- era pari a 1.995,4 miliardi di euro in calo del 2,3% rispetto ad un anno prima. In dettaglio, i depositi da clientela residente hanno registrato, nello stesso mese, una variazione tendenziale pari a -4,1%, con un calo in valore assoluto su base annua di 75,3 miliardi di euro, portando l'ammontare dei depositi a 1.765,4 miliardi. La variazione annua delle obbligazioni è stata positiva e pari a +14,3% (+13,1% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 230 miliardi di euro.

Quest'inversione di tendenza è lo specchio di condizioni diverse di domanda e offerta. Il deciso rialzo dei tassi di interesse sta limitando la domanda di famiglie e imprese, che hanno accumulato negli anni passati ingente liquidità mentre una crescente percezione del rischio sta determinando un generale inasprimento dei criteri di offerta. Per le famiglie, tuttavia, la crescita del credito è ancora positiva, seppur in forte ridimensionamento, riflettendo due forze contrastanti. Tassi di interesse più alti e condizioni meno favorevoli del mercato condizionando la crescita dei prestiti destinati all'acquisto di abitazione mentre il credito al consumo mostra ancora una crescita sostenuta, in linea con la ripresa della spesa in beni durevoli. Viceversa, nei primi mesi del 2023 si è ulteriormente intensificato il calo del credito alle imprese che hanno continuato a finanziare il proprio fabbisogno di capitale mediante fonti alternative e, in particolare, utilizzando la liquidità accumulata.

I crediti verso la clientela al netto delle rettifiche di valore si attestano al 30 giugno 2023 a 1.140.775 migliaia di euro, segnando un aumento dell'1,66% rispetto al 31 dicembre 2022.

<b>FINANZIAMENTI VERSO LA CLIENTELA</b> (Importi in migliaia di euro)	<b>30/06/2023</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>Variazione assoluta</b>	<b>Variazione %</b>
Conti correnti	154.023	117.108	36.915	31,52%
Mutui	893.879	902.810	(8.931)	(0,99%)
Prestiti personali e cessione del quinto	27.520	33.701	(6.181)	(18,34%)
Altri finanziamenti	36.205	37.740	(1.535)	(4,07%)
Attività deteriorate	29.148	30.805	(1.657)	(5,38%)
<b>Totale crediti verso la clientela</b>	<b>1.140.775</b>	<b>1.122.164</b>	<b>18.611</b>	<b>1,66%</b>

Nel corso del 2023 il Banco ha continuato a sostenere il territorio in particolare attraverso la concessione di credito e di forme di assistenza all'interno del perimetro definito dalle autorità di Vigilanza. È continuato il supporto fornito a famiglie e imprese nella contingente situazione di crisi economico finanziaria iniziata con la pandemia da Covid-19 e proseguita con la guerra in Ucraina e con la contestuale spirale inflazionistica, vedasi in particolare gli aumenti di materie prime ed energia. Il mutato scenario legato alla pandemia ha visto una progressiva diminuzione dei volumi dei finanziamenti erogati oggetto di moratoria, mentre è rimasto rilevante il volume dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica per i quali, dopo un eventuale periodo di preammortamento, è stato avviato il periodo di rimborso.

I dati di bilancio, dettagliati per le diverse forme tecniche, evidenziano che i conti correnti attivi con la clientela si sono attestati a 154.023 migliaia di euro, con un aumento del 31,52% rispetto ai 117.108 migliaia di euro del 31.12.2022; il settore mutui e sovvenzioni attive registra una diminuzione (-0,99%) pari a 8.931 migliaia di euro rispetto al 31.12.2022;

i prestiti personali sono diminuiti del 18,34% mentre gli altri finanziamenti registrano una diminuzione del 4,07% rispetto all'esercizio precedente.

- **Composizione percentuale degli impieghi a clientela**

FINANZIAMENTI VERSO LA CLIENTELA	30/06/2023	31/12/2022	Variazione %
Conti correnti	13,50%	10,44%	3,07%
Mutui	78,36%	80,45%	(2,10%)
Prestiti personali e cessione del quinto	2,41%	2,95%	(0,54%)
Altri finanziamenti	3,17%	3,31%	(0,13%)
Attività deteriorate	2,56%	2,70%	(0,15%)
<b>Totale impieghi con clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

- **La qualità del credito**

Voci (Importi in migliaia di euro)	30/06/2023	31/12/2022	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze: Esposizione lorda	16.109	14.059		
Rettifiche di valore	11.634	9.689		
Esposizione netta	<b>4.475</b>	<b>4.370</b>	<b>105</b>	<b>2,40%</b>
Inadempienze probabili: Esposizione lorda	34.227	34.325		
Rettifiche di valore	12.205	10.004		
Esposizione netta	<b>22.021</b>	<b>24.321</b>	<b>(2.300)</b>	<b>(9,46%)</b>
Esposizioni scadute: Esposizione lorda	4.033	3.207		
Rettifiche di valore	1.382	1.094		
Esposizione netta	<b>2.652</b>	<b>2.113</b>	<b>539</b>	<b>25,49%</b>
<b>Totale crediti deteriorati netti</b>	<b>29.148</b>	<b>30.805</b>	<b>(1.657)</b>	<b>(5,38%)</b>
di cui forborne	10.857	10.252		
Crediti in bonis: Esposizione lorda	1.119.335	1.098.440		
Rettifiche di valore	7.708	7.081		
Esposizione netta	<b>1.111.627</b>	<b>1.091.359</b>	<b>20.268</b>	<b>1,86%</b>
di cui forborne	48.033	48.304		
<b>Totale crediti netti verso la clientela</b>	<b>1.140.775</b>	<b>1.122.164</b>	<b>18.611</b>	<b>1,66%</b>

Nella gestione dell'attività creditizia, una particolare attenzione è stata come da sempre riservata alla frammentazione e diversificazione degli impieghi. In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono, inoltre, individuate le esposizioni oggetto di concessione (forborne), performing e non performing oltre le attività finanziarie deteriorate acquisite o originate.

Al 30 giugno 2023 i crediti deteriorati netti verso la clientela evidenziano, rispetto all'esercizio precedente, una diminuzione di 1.657 migliaia di euro. Le sofferenze nette sono aumentate di 105 migliaia di euro; le esposizioni scadute sono aumentate di 539 migliaia di euro.

Si evidenzia come il decremento netto dei crediti deteriorati è conseguenza da un lato del ritorno in bonis di alcune posizioni, dall'altro dagli incassi registrati, soprattutto sul comparto sofferenze. Ha inciso altresì la copertura delle inadempienze probabili e delle sofferenze che sono passate rispettivamente dal 29,14% e 68,92% al 35,66% e 72,22%.

Si rimarca il generale ricorso ai previsti decreti di erogazioni di finanziamenti a favore delle imprese colpite dalla pandemia Covid e più in generale nel Quadro Temporaneo di Crisi che ha permesso alle stesse aziende di superare l'attuale contesto epidemico e la crisi derivante dall'aggressione della Russia contro l'Ucraina e nello stesso tempo ha consentito al Banco, che non ha mai cessato di essere vicino al territorio, di mitigare i rischi assunti per sostenere le piccole e medie realtà dei clienti. A tale proposito il Banco ha pertanto stanziato le percentuali medie di copertura sulle

esposizioni deteriorate sulla base del rischio effettivamente rimasto in capo al Banco, ovvero sulla quota non fronteggiata da garanzie di compiuta rilevanza quali sono le garanzie rilasciate dallo Stato. Fatta questa premessa, pertanto, le coperture risultano le seguenti:

- La percentuale di copertura delle sofferenze è pari al 87,95%;
- La percentuale di copertura delle inadempienze probabili è pari al 47,57%;
- La percentuale di copertura delle posizioni scadute è pari al 39,95%.

Tali stanziamenti, che portano ad una copertura media del 59,49%, sono ritenuti tutelanti, alla luce delle forti garanzie assunte a presidio delle posizioni deteriorate presenti in bilancio.

Dovendo inoltre avere la visuale sulla esposizione totale di bilancio, senza tenere conto delle importanti garanzie a presidio, la situazione risulta la seguente, registrando un lieve incremento della percentuale media di copertura delle esposizioni. Pertanto, per i motivi sopra esposti, analizzando il dettaglio si evidenzia che:

- La percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 72,22%, in leggero aumento rispetto ai livelli di fine 2022 (68,92%);
- La percentuale di copertura delle inadempienze probabili è pari al 35,66%, rispetto ad un dato al 31 dicembre 2022 pari al 29,14%;
- La percentuale di copertura delle posizioni scadute è pari al 34,25%, in linea con l'esercizio precedente che è risultato essere 34,11%.

La copertura complessiva dei crediti deteriorati risulta pari al 46,39%, che si confronta con il dato al 31.12.2022 di 40,29%. La variazione della percentuale di copertura è conseguenza diretta della variazione della composizione dei crediti deteriorati e delle diverse coperture effettuate. Al 30 giugno 2023 le sofferenze lorde rappresentano il 29,63% dei crediti deteriorati lordi, a fronte del 27,25% del 31/12/2022.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e i crediti verso clientela al 30.06.2023 – al lordo delle rettifiche di valore – è risultato pari al 1,37% rispetto all'1,22%, di fine 2022. Al netto delle rettifiche di valore, il rapporto si è attestato allo 0,39%, invariato rispetto a fine 2022.

Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si è attestato al 30.06.2023 al 4,63%, contro il 4,49% del 31.12.2022.

Con riferimento alle rettifiche di valore su crediti verso clienti performing per cassa si elencano i criteri di classificazione a stage 2 applicati i quali sono analoghi a quelli del 31/12/2022:

- Presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni (>30gg) – CQS 60gg (>60);
- Rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD, rispetto all'origination, del 200%;
- Rapporti che alla data di valutazione presentano un rating che alla data di reporting è minore o uguale a CCC;
- Presenza dell'attributo di "forborne performing".

Per effetto delle nuove metodologie di calcolo introdotte dal Centro Servizi che pur avendo recepito sul 31 dicembre 2022 un peggioramento del contesto macroeconomico che si è riflesso in un aumento delle PD, i fondi IFRS9 calcolati dalla procedura informatica hanno tuttavia continuato ad evidenziare una copertura inferiore a quanto precedentemente applicato.

L'attuale contesto di mercato, seppur superata l'emergenza Covid, continua ad essere caratterizzato da elevati livelli di incertezza sia per le previsioni a breve che per quelle a medio termine. Le conseguenze economiche derivanti dalle tensioni geopolitiche continuano a manifestarsi e a peggiorare le prospettive per l'economia dell'area dell'euro, spingendo verso l'alto le pressioni inflazionistiche.

Il Banco ritenendo la situazione ancora incerta nel suo evolversi, in via prudenziale, ha deciso di mantenere pertanto un livello di copertura dei crediti in bonis in linea con quello del 31 dicembre 2022 ed ha pertanto aumentato dell'80% gli accantonamenti sullo stage 2 dei crediti per cassa verso clientela.

Con l'applicazione di predetti criteri di classificazione, l'importo dei rapporti in stage 2 (escluso i crediti di firma) è pari a 284 milioni, confrontandosi con uno stage due di 258 milioni di euro al 31.12.2022. Con tale impostazione l'accantonamento totale sul portafoglio crediti in stage due per l'anno 2023 è pari a 6,2 milioni di euro che si confronta con un dato al 31.12.2022 pari a 5,5 milioni di euro.

Nell'ambito dei crediti in bonis verso clientela, le rettifiche di valore dello stage uno e due consentono una copertura del portafoglio dello 0,69% che si confronta con uno 0,64% di fine 2022.

#### - Indici di qualità del credito

Indici di rischio (%)	30/06/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	4,63%	4,49%	0,15%	3,26%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	1,37%	1,22%	0,15%	12,27%
Sofferenze nette/Crediti netti	0,39%	0,39%	0,00%	0,73%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,92%	2,98%	(0,07%)	(2,30%)
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	2,56%	2,75%	(0,19%)	(6,92%)
Copertura crediti deteriorati	46,39%	40,29%	6,10%	15,13%
Copertura sofferenze	72,22%	68,92%	3,30%	4,79%
Copertura inadempienze probabili	35,66%	29,14%	6,52%	22,36%
Sofferenze nette/patrimonio netto	4,56%	5,24%	(0,68%)	(12,97%)
Texas Ratio	47,61%	53,57%	(5,96%)	(11,12%)
Copertura crediti stage uno	0,18%	0,18%	0,00%	(1,94%)
Copertura crediti stage due	2,19%	2,15%	0,04%	1,86%
Copertura crediti verso la clientela in bonis	0,69%	0,64%	0,04%	6,82%

#### - Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie

Posizione interbancaria netta (importi in migliaia di euro)	30/06/2023	31/12/2022	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso banche	30.122	38.664	(8.542)	(22,09%)
Debiti verso banche	544.429	470.972	73.457	15,60%
	<b>(514.307)</b>	<b>(432.308)</b>	<b>(81.999)</b>	<b>18,97%</b>

Al 30 giugno 2023 la posizione interbancaria netta del Banco si presentava debitoria per 514.307 migliaia di euro.

Il saldo negativo costituisce la diretta conseguenza dell'indebitamento nei confronti della Banca Centrale per le operazioni di rifinanziamento (complessivamente 197 milioni di TLTRO III); depositi di altre banche pari a 39 milioni di euro ed operazioni di pronti contro termine sottoscritte con Istituti di Credito pari a 404 milioni di euro.

L'esposizione al rischio di liquidità viene monitorata con riguardo sia al breve termine, cioè su un arco temporale di tre mesi, con cadenza giornaliera, e sia a lungo termine, con frequenza mensile.

Gli ultimi indicatori disponibili di liquidità di breve periodo (LCR – Liquidity Coverage Ratio) e di medio-lungo termine (NSFR – Net Stable Funding Ratio) si sono attestati su valori superiori ai requisiti minimi previsti.

Attività Finanziarie (importi in migliaia di euro)	30/06/2023	31/12/2022	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11.416	11.618	(202)	(1,74%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	138.107	105.367	32.740	31,07%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	817.729	820.162	(2.433)	(0,30%)
<b>Totale Attività finanziarie</b>	<b>967.252</b>	<b>937.147</b>	<b>30.105</b>	<b>3,21%</b>

Già nel corso del 2022 ed i primi mesi del 2023 i mercati finanziari internazionali sono stati caratterizzati da un andamento particolarmente negativo. Questo ha spinto i mercati sia azionari e sia obbligazionari ad archiviare uno dei peggiori periodi degli ultimi decenni. Le dinamiche che maggiormente hanno condizionato l'attività vanno rintracciate nella persistente minaccia della pandemia, nella continuazione della guerra Russia-Ucraina e nella recrudescenza dell'inflazione. Segnali di ripresa si registrano negli ultimi mesi.

Analizzando quella che è la composizione del portafoglio di proprietà in base al Business Model, l'84,54% degli attivi finanziari (818 migliaia di euro) risulta iscritto nella categoria HTC i cui strumenti sono stati utilizzati per operazioni di rifinanziamento presso la BCE o per operazioni pronti contro termine con controparti bancarie. La dinamica del portafoglio Titoli è pertanto principalmente connessa alla variazione del portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività che a fine periodo registra una variazione in aumento del 31,07%. La variazione totale delle Attività Finanziarie è pari a 30.105 migliaia di euro e registra un aumento del 3,21% rispetto all'esercizio precedente.

I Titoli di capitale sono rappresentati per 9.872 di euro dalle interessenze azionarie, di seguito dettagliate.

Interessenze azionarie (importi migliaia di euro)	30/06/2023	31/12/2022	Variazione assoluta	Variazione %
Banca Passadore	6.219	10.512	(4.293)	(40,84%)
Allitude S.p.A.	-	-		
Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria	-	0	(0)	(100,00%)
G.E.C. Gestione Esazioni Convenzionate Spa	-	-		
Bancomat SPA	-	-		
CBI S.C.p.A.	-	-		
Redfish longterm	999	-	999	n.a.
Egea	606	606		
Yarpa Spa	1.663	1.105	558	50,46%
Incanto Soc. Gestione del Risparmio	80	80		
DO.INN SRL	13	13		
Bca Patrimoni Sella	123	123		
Alta Langa L. Srl	1	1		
Agenzia di Pollenzo	10	10		
Anteos Capital Advisors SPA	150	150		
Classis	8	8		
<b>Totale</b>	<b>9.872</b>	<b>12.608</b>	<b>(2.736)</b>	<b>(21,70%)</b>

Le stesse registrano variazioni rispetto all'esercizio precedente (12.608 euro) per 2.736 di euro e riguardano:

- ✓ vendita del titolo Banca Passadore: il Banco il 10 di febbraio 2023 ha venduto numero 349.362 azioni di Banca Passadore ad un controvalore di 26,70 euro (valore di bilancio). Il Banco ha realizzato una plusvalenza al netto dell'effetto fiscale pari a 6.576 migliaia di euro. L'importo trova rappresentazione contabile nella voce 140 Riserve, come previsto per gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella categoria 'Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)'.
- ✓ sottoscrizione di una nuova partecipazione: il Banco ha sottoscritto una partecipazione di un 999 migliaia di euro in RedFish LongTerm Capital SPA (c.d. RedFishLTC). La società in oggetto è una holding di Partecipazione Industriale fondata nel 2020 specializzata in acquisizione di PMI Italiane a conduzione familiare che ha l'obiettivo di crescere attraverso acquisizioni sia in Italia che all'estero.
- ✓ Sottoscrizione dell'aumento di capitale di Yapa Spa: il Banco ha partecipato all'aumento del capitale Sociale di Yarpa Spa sottoscrivendo 318.715 azioni al Prezzo di 1,75 euro per azione per un controvalore di mercato pari a 557.751,25 euro.
- ✓ vendita del titolo Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria: il Banco ha effettuato la vendita delle azioni per un controvalore di 25 euro.

Rimane invariata nel 2023 la partecipazione del Banco in Azzoaglio Best Education S.R.L. La Società ha finalità di beneficio comune operando in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, territorio, ambiente e altri portatori di interesse. La società promuove quindi progetti funzionali al territorio in cui opera, in particolare con attività collegate all'attività propria di istruzione e formazione, coinvolgendo gli studenti, le famiglie, gli enti e le istituzioni.

Il capitale sociale di Azzoaglio Best Education S.R.L. Società Benefit è di euro 200.000,00 (duecentomila) ed è stato sottoscritto dal Banco per la quota di euro 180.000,00 pari al 90% dell'intero capitale sociale.

- **Le immobilizzazioni materiali e immateriali**

Immobilizzazioni: composizione (importi in migliaia di euro)	30/06/2023	31/12/2022	Variazione assoluta	Variazione %
Attività materiali	6.212	5.936	276	4,65%
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>6.212</b>	<b>5.936</b>	<b>276</b>	<b>4,65%</b>

Le attività materiali si sono attestate a 6.212 migliaia di euro rispetto a 5.936 migliaia di euro di fine 2022.

- **I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri**

Fondi (importi in migliaia di euro)	30/06/2023	31/12/2022	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi per rischi e oneri				
a) Impegni e garanzie rilasciate	203	445	(242)	(54,38%)
c) Altri Fondi per rischi ed oneri	3.111	2.848	263	9,23%
<b>Totale</b>	<b>3.314</b>	<b>3.293</b>	<b>21</b>	<b>0,64%</b>

Un fattore di rischio, sul quale insiste un monitoraggio continuo da parte dei vertici del Banco, è dato dalle cause passive e dai reclami della clientela. Il fondo, a fronte di potenziali condanne derivanti da cause passive, ammonta a 725 migliaia di euro che si confronta con 786 migliaia di euro relativi al 31.12.2022.



Il Fondo rischi per oneri include anche l'accantonamento per il premio fedeltà e PDR per un ammontare pari a 1.667 migliaia di euro e per il fondo di solidarietà pari a 719 migliaia di euro

Il Fondo rischi ed oneri per impegni e garanzie rilasciate su clienti è pari a 203 migliaia di euro ed accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

**- Capitale sociale e Azioni proprie: composizione**

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 340.000 azioni ordinarie da nominali euro 75. Al 30 giugno 2023 il Banco ha in portafoglio n. 7.800 azioni proprie per un controvalore pari a 225 migliaia di euro.

**- Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale**

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei vincoli e requisiti di vigilanza.

Al 30.06.2023 il patrimonio netto ammonta a 98.160 migliaia di euro che, confrontato con il dato del 31.12.2022, risulta in aumento per 17,66%. Risulta così suddiviso:

Patrimonio netto (importi in migliaia di euro)	30/06/2023	31/12/2022	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	25.500	25.500		
Azioni Proprie (-)	(225)	(225)		
Riserve	57.152	36.330	20.822	57,31%
Riserva sovrapprezzo azioni	7.890	7.890		
Strumenti di Capitale	10.000	6.400	3.600	56,25%
Riserve da valutazione	(10.557)	(7.098)	(3.459)	48,73%
Utile/(perdita) di esercizio	8.400	14.630	(6.230)	(42,58%)
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>98.160</b>	<b>83.427</b>	<b>14.733</b>	<b>17,66%</b>

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve negative relative alle attività finanziarie valutate al fair value pari a 10.155 migliaia di euro; questo importo comprende riserve positive per 4.611 migliaia di euro (fra cui la riserva di valutazione positiva sul titolo Banca Passadore Spa pari a 4.384) e riserve negative per 14.766 migliaia di euro. Nelle riserve da valutazione figurano anche le riserve negative derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti, pari a 417 migliaia di euro e le riserve positive per la valutazione del derivato cash flow hedge pari a 16 migliaia di euro.

Il rilevante aumento della voce Riserve è dovuto da un lato all'utile dell'esercizio precedente confluito a riserva straordinaria dall'altro alla vendita delle azioni Passadore che hanno determinato una plusvalenza netta confluita direttamente nella voce Riserva pari a 6.576 migliaia di euro.

Il Banco in data 22 dicembre 2022 ha emesso uno strumento Additional Tier 1, destinato a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 10 milioni di euro. L'operazione si è inserita nell'ambito della gestione della struttura di capitale da parte del Banco. Si tratta di titoli perpetui. In coerenza con la natura dello strumento, le cedole sono rilevate a riduzione del patrimonio netto nella voce 140 Riserve. Alla data di chiusura della semestrale il corrispettivo incassato dall'emissione, che trova rappresentazione nella voce di patrimonio netto "130 Strumenti di capitale", è pari a 10 milioni di euro.

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale applicabile. Conformemente alle disposizioni il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

Fondi propri (importi in migliaia di euro)	30/06/2023	31/12/2022	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	88.982	75.528	13.454	17,81%
Capitale primario (Tier 1)	98.982	81.928	17.054	20,82%
Capitale di classe (Tier 2)	16.000	16.000		
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>114.982</b>	<b>97.928</b>	<b>17.054</b>	<b>17,41%</b>

Al 30.06.2023 il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) del Banco ammonta a 88,9 milioni di euro. Il dato risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente anche per il risultato del periodo; in dettaglio si evidenzia altresì una riduzione di tale voce per la cessazione del regime transitorio compensata sostanzialmente dalla diminuzione degli investimenti significativi nel settore finanziario (la vendita si riferisce al titolo di Banca Passadore). Il capitale primario (Tier 1) è aumentato per la sottoscrizione di uno strumento di Capitale AT 1 passato da 6,4 milioni di euro a 10 milioni di euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2) è risultato costante (16 milioni di euro); l'importo si riferisce all'emissione di due Prestiti subordinati emessi nell'esercizio 2022.

I Fondi propri totali si sono attestati, pertanto, a 115 milioni di euro con un Total Capital Ratio pari a 20,28%.

Le attività di rischio ponderate sono pari a 566.870 milioni di euro, in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente pur essendo di fronte ad un aumento dei crediti, conseguenza delle maggiori garanzie richieste che hanno ridotto gli assorbimenti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito.

Il Banco presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 15,70% (13,25% al 31.12.2022), superiore al requisito minimo regolamentare ex art. 92 del CRR del 4,5%; un rapporto tra capitale aggiuntivo di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 17,46% (14,37% al 31.12.2022), superiore al requisito minimo regolamentare del 6%; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total Capital ratio) pari al 20,28% (17,18% al 31.12.2022), superiore rispetto al requisito minimo regolamentare dell'8%.

Coefficienti di Vigilanza	Coefficienti al 30/06/2023	Total SREP Capital requirement (TSCR)	Overall Capital Requirement (OCR)	Overall Capital Requirement (OCR) and Pillar 2 Guidance (P2G)
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	15,70%	6,00%	8,50%	10,50%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	17,46%	8,00%	10,50%	12,50%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	20,28%	10,60%	13,10%	15,10%

Fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013, al Banco, a seguito della comunicazione ricevuta il 27.03.2023, viene richiesto di rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 8,50%, composto da una misura vincolante del 6% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati sulla base dei risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 10,50%, composto da una misura vincolante del 8% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 13,10%, composto da una misura vincolante del 10,60% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Per assicurare il rispetto delle misure vincolanti e garantire che i fondi propri possano assorbire eventuali perdite derivanti da scenari di stress, la Banca d'Italia ha inoltre individuato i seguenti livelli di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): 10,50%, composto da un OCR CET1 ratio pari all'8,50% e da una Componente Target (Pillar 2 Guidance, P2G), a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari al 2%;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): 12,50%, composto da un OCR T1 ratio pari al 10,50% e da una componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari al 2%;
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): 15,10%, composto da un OCR TC ratio pari al 13,10% e da una Componente Target, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari al 2%.

Tali ratio patrimoniali corrispondono agli Overall Capital Requirement (OCR) ratio, così come definiti dalle Guidelines EBA/GL/2014/13, sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio, così come definito nelle citate Guidelines EBA, e della riserva di conservazione di capitale.

#### Grandi Esposizioni

	30/06/2023	31/12/2022
a) Ammontare (valore di bilancio)	2.090.340	1.870.161
b) Ammontare (valore ponderato)	62.884	53.288
c) Numero	19	23

#### I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO

Il Banco ha chiuso il semestre con 8.401 migliaia di euro e si confronta con i 7.085 migliaia di euro conseguiti nell'analogo periodo del 2022.

Il positivo risultato del periodo è legato al buon andamento dell'attività «core», margine d'interesse e commissioni, seppure in presenza di una forte contrazione del risultato relativo all'operatività in titoli.

Il margine di interesse, che ha risentito già dal secondo semestre 2022 della minore contribuzione derivante dal termine del periodo di extra remunerazione sul funding BCE in forma di TLTRO, ha invece tratto vantaggio dall'aumento degli impieghi e dei tassi sia nella componente clientela che in quella derivante dal portafoglio delle attività finanziarie. Le commissioni, pur risentendo del complessivo rallentamento della crescita economica e delle tensioni sui mercati, sono ancora fortemente sostenute dalla crescita degli aggregati sulla clientela. Sul risultato finale si registra un leggero aumento dei costi operativi.

## I proventi operativi

### - Il margine di interesse

Margine di interesse (Importi in migliaia di euro)	30/06/2023	30/06/2022	Variazione assoluta	Variazione %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	36.896	18.790	18.106	96,36%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(13.585)	(2.799)	(10.786)	385,35%
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>23.311</b>	<b>15.991</b>	<b>7.320</b>	<b>45,78%</b>

Il risultato derivante dal margine di interesse è stato pari a 23.311 migliaia di euro, registrando un aumento del 45,78% rispetto al corrispondente periodo del 2022.

Tale crescita è stata guidata prevalentemente dal maggior contributo degli impieghi, che continuano a beneficiare della crescita dei tassi, in un contesto di attenta gestione del costo della raccolta e dalla crescita del contributo del portafoglio titoli, in conseguenza di maggiori rendimenti. In peggioramento rispetto allo scorso anno, invece, il contributo riveniente dai rapporti con banche centrali, a seguito delle decisioni di politica monetaria di BCE, che hanno introdotto un innalzamento dei tassi di riferimento e alcune modifiche, a far data dal 23 novembre 2022, ai termini e alle condizioni applicate alle aste TLTRO III in essere.

Gli interessi attivi, pari ad un totale di 36.896 migliaia di euro, aumentano complessivamente di 18.106 migliaia di euro; gli interessi sulle attività valutate a costo ammortizzato verso la clientela sono in aumento rispetto al periodo precedente per 16.251 migliaia di euro, gli interessi attivi su titoli aumentano di 2.822 migliaia di euro e quelli verso banche diminuiscono di 351 migliaia di euro. Gli interessi riferiti al finanziamento TLTRO III sono negativi nel corso del 2023 e si confrontano con 1.096 migliaia di euro positivi relativi al 2022. Gli interessi attivi riferiti ai finanziamenti 'Ecobonus' sono pari a 745 migliaia di euro che si confrontano con 265 migliaia di euro del 2022.

Gli interessi passivi segnano un incremento pari a 10.876 migliaia di euro, sostanzialmente ascrivibile alla variazione della raccolta ed ai tassi di interessi. Si rilevano interessi passivi relativi al finanziamento TLTRO III per un ammontare pari a 1.178 migliaia di euro.

### - Il margine di intermediazione

Voce di bilancio (importi in migliaia di euro)	30/06/2023	30/06/2022	Variazione assoluta	Variazione %
30. Margine di interesse	23.311	15.990	7.320	45,78%
40. Commissioni attive	8.221	6.763	1.458	21,56%
50. Commissioni passive	(518)	(424)	(94)	22,17%
60. Commissioni nette	7.703	6.339	1.364	21,52%
70. Dividendi e proventi simili	942	491	451	91,85%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	445	511	(66)	(12,92%)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	150		150	n.a.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.201)	3.485	(4.686)	(134,46%)
a) attività finan. valutate al costo ammortizzato	(1.261)	3.000	(4.261)	(142,03%)
b) attività finan. Valutate al fair value com impatto sulla redditività complessiva	40	485	(445)	(91,75%)
c) passività finanziarie	20		20	n.a.
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	101	24	77	3,21
a) attività e passività finanziarie designate al fair value				
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	101	24	77	3,21
<b>Margine dell'attività finanziaria</b>	<b>437</b>	<b>4.511</b>	<b>(4.074)</b>	<b>(90,31%)</b>
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>31.451</b>	<b>26.840</b>	<b>4.610</b>	<b>17,18%</b>

Il margine di intermediazione si è attestato a 31.451 migliaia di euro, con un aumento di 4.610 migliaia di euro pari al 17,18% rispetto al 30.06.2022.

Prosegue l'aumento dei ricavi netti commissionali risultati pari a 7.703 migliaia di euro, a fronte dei 6.339 migliaia di euro conseguiti nel 2022 (+21,52%). L'aggregato delle commissioni evidenzia un aumento generalizzato su tutte le voci commissionali; fanno eccezione solo commissioni assicurative e le commissioni di gestione fondi. Si evidenzia altresì un notevole aumento della parte commissionale attiva dovuto all'attività di Corporate Finance e alla nuova operatività riguardante il collocamento delle gestioni patrimoniali.

Le commissioni passive registrano un aumento di 94 migliaia di euro, pari al 22,17%, dovuto principalmente alla maggiore operatività ed ai relativi oneri addebitati dalla Banca tramite.

La voce Dividendi registra un ammontare pari a 942 migliaia di euro che si confronta con il risultato del 2022 di 491 migliaia. Questa differenza è dovuta prevalentemente all'importante aumento sul dividendo del titolo Yarpa pari a 669 migliaia, incassato nel mese di aprile.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione è stato pari a 445 migliaia di euro che si confronta con 551 migliaia di euro al 30.06.2022.

Il risultato netto dell'attività di copertura evidenzia un utile di 150 migliaia di euro; la voce Utili (Perdita) da cessione con impatto sulla redditività complessiva e al costo ammortizzato è negativa per 1.201 migliaia di euro e si confronta con un dato positivo al 30.06.2022 pari a 3.485 migliaia di euro. La diminuzione è ascrivibile alla limitata operatività che ha interessato il portafoglio titoli nel corso del 2023; la perdita è sostanzialmente riferita a due titoli su cui era presente un derivato con impegno di vendita a termine.

La voce "risultato netto attività passività finanziarie valutati al fair value" è pari a 101 migliaia di euro che si confronta con un dato al 30.06.2022 pari a 24 migliaia di euro.

#### - Il risultato netto della gestione finanziaria

Voce di bilancio (importi in migliaia di euro)	30/06/2023	30/06/2022	Variazione assoluta	Variazione %
120. Margine di intermediazione	31.451	26.840	4.610	17,18%
130. Rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito di :	(5.404)	(3.333)	(2.071)	62,14%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.398)	(3.320)	(2.078)	62,59%
b) attività fin. Valutate al fair value con impatto sulla redditività	(6)	(13)	7	-53,85%
140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(43)	(47)	4	(8,51%)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>26.004</b>	<b>23.460</b>	<b>2.543</b>	<b>10,84%</b>

Il risultato netto della gestione finanziaria si è attestato a 26.004 migliaia di euro, con un aumento del 10,84% rispetto al 2022.

Con riferimento alle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti e titoli nel mese di giugno ammontano a 5.404 migliaia di euro.

In dettaglio al 30.06.2023 l'ammontare delle svalutazioni analitiche è pari a 5.044 migliaia di euro; l'ammontare delle svalutazioni forfettarie è pari a 591 migliaia di euro. Le svalutazioni sui titoli evidenziano un rilascio pari a 233 migliaia di euro.

In dettaglio sono aumentate le svalutazioni sui crediti analitici per 2.263 migliaia di euro e sui crediti forfettari per 550 migliaia di euro; sono diminuite le rettifiche di valore su titoli per 742 migliaia di euro.

- **Gli oneri operativi**

Voce di bilancio (importi in migliaia di euro)	30/06/2023	30/06/2022	Variazione assoluta	Variazione %
160. Spese amministrative	(15.567)	(14.604)	(963)	6,59%
a) spese per il personale	(7.822)	(7.730)	(92)	1,19%
b) altre spese amministrative	(7.745)	(6.874)	(871)	12,67%
170. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	275	71	204	2,87%
180. Rettifiche/riprese val. att. materiali	(599)	(560)	(39)	6,96%
200. Altri oneri/proventi di gestione	2.272	2.124	148	6,97%
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(13.619)</b>	<b>(12.969)</b>	<b>(650)</b>	<b>5,01%</b>

I costi operativi sono pari 13.619 migliaia di euro, registrando un aumento di 650 migliaia di euro pari al 5,01%.

Le spese del personale pari a 7.822 migliaia di euro sono in leggera crescita rispetto all'omologo periodo precedente, registrando una variazione del 1,19%; la variazione è attribuibile alla maggiore incidenza dell'organico.

Le altre spese amministrative sono aumentate di circa 871 migliaia di euro rispetto all'omologo periodo precedente.

I maggiori costi sono legati in particolare all'aumento dei costi inerenti ai contributi al Fondo di Risoluzione ed al Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi per un ammontare complessivo di circa 248 migliaia di euro; ai maggiori costi legati ai servizi informatici (373 migliaia di euro); ai costi assicurativi (142 migliaia di euro) che trovano poi contropartita nella voce Altri proventi di gestione. Nel mese di maggio è stata costituita la Fondazione Azzaoglio con un apporto iniziale di 100 migliaia di euro. Si evidenzia altresì una diminuzione di 144 migliaia di euro relativo all'imposta di bollo, che trova contropartita nella voce Altri proventi di gestione.

La voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" registra un rilascio di 275 migliaia di euro relativi ad importi in precedenza stanziati sul fondo rischi per garanzie e crediti di firma per 242 migliaia di euro mentre 33 migliaia di euro si riferiscono a rilasci sul fondo rischi ed oneri cause legali.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali sono pari a 599 migliaia di euro e registrano un aumento pari al 6,82%.

La voce di conto economico 'Altri oneri e proventi di gestione' ha un saldo positivo di 2.272 migliaia di euro, in aumento rispetto all'omologo periodo precedente per 148 migliaia di euro dovuti da un lato ai minori proventi relativi all'imposta di bollo e dall'altro ai maggiori recuperi sui rimborsi spesa alla clientela sul comparto assicurativo e legale.

L'incidenza dei costi operativi sul margine di intermediazione, il "cost income ratio", si è attestato a giugno 2023 al 43,30%.

Voce di bilancio (importi in migliaia di euro)	30/06/2023	30/06/2022	Variazione assoluta	Variazione %
250. Utili/perdite da cessione investimenti	1	2	(1)	-50,00%

- **L'utile del periodo**

Voce di bilancio (importi in migliaia di euro)	30/06/2023	30/06/2022	Variazione assoluta	Variazione %
260. Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	12.385	10.493	1.892	18,03%
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.984)	(3.408)	(576)	16,90%
<b>300. Utile/perdita dell'esercizio</b>	<b>8.401</b>	<b>7.085</b>	<b>1.316</b>	<b>18,57%</b>

Le imposte del periodo pari a 3.984 migliaia di euro registrano un incremento rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente guidato sostanzialmente dalla maggior base imponibile. Dedotte le imposte di competenza si ottiene un utile netto al 30.06.2023 di 8.401 migliaia di euro.

- **Indici di redditività, patrimoniali e di produttività**

Indici di produttività (migliaia di euro) annualizzati	30/06/2023	30/06/2022	Variazioni	
			Assolute	%
Margine di interesse per dipendente	265	189	76	39,98%
Margine di intermediazione per dipendente	357	318	39	12,52%
Costo medio del personale dipendente	83	85	(2)	(2,75%)
Totale costi operativi per dipendente	155	154	1	0,18%
Impieghi a clientela/Numero di dipendenti (importo in migliaia di euro)	6.482	6.640	(158)	(2,38%)
Raccolta da clientela/Numero di dipendenti (importo in migliaia di euro)	8.430	9.194	(764)	(8,31%)

Indici di redditività (%)	30/06/2023	30/06/2022	Variazioni	
			Assolute	%
Utile netto/(patrimonio netto-utile netto) (ROE) - annualizzato	18,72%	22,83%	(4,11%)	(18,01%)
Utile netto/totale attivo (ROA) annualizzato	0,76%	0,64%	0,13%	19,71%
Margine di interesse/Totale attivo - annualizzato	2,11%	1,44%	0,68%	47,18%
Costi operativi/Margine di interesse	58,42%	81,10%	(22,68%)	(27,96%)
Costi operativi/Margine di intermediazione	43,30%	48,32%	(5,02%)	(10,38%)
Commissioni nette/Margine di intermediazione	24,49%	23,62%	0,87%	3,70%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	74,12%	59,58%	14,54%	24,41%

Indici patrimoniali e di solvibilità	30/06/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Assolute	%
Patrimonio netto/impieghi netti	8,65%	7,43%	1,21%	16,30%
Patrimonio netto/impieghi lordi	8,36%	6,57%	1,79%	27,31%
Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela	6,62%	5,37%	1,25%	23,22%
Patrimonio netto/impieghi deteriorati netti a clientela	336,76%	270,83%	65,94%	24,35%

Indici di bilancio (%)	30/06/2023	31/12/2022	Variazioni	
			Assolute	%
Impieghi su clientela/totale attivo	51,44%	51,95%	(0,51%)	(0,98%)
Raccolta diretta con clientela/totale attivo	67,23%	71,94%	(4,71%)	-6,54%
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	76,89%	72,22%	4,67%	6,46%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	55,59%	61,77%	(6,18%)	(10,00%)
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	44,41%	38,23%	6,18%	16,16%
Patrimonio netto/totale attivo	4,45%	3,86%	0,59%	15,16%

## SCHEMI DI BILANCIO



## STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

Voci dell'attivo	30/06/2023	31/12/2022
10 Cassa e disponibilità liquide	19.768.642	28.455.799
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	11.416.247	11.618.107
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	110.734	376.584
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	11.305.513	11.241.523
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	138.106.768	105.367.233
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.978.598.159	1.962.116.525
a) crediti verso banche	26.111.112	24.879.332
b) crediti verso clientela	1.952.487.047	1.937.237.193
70 Partecipazioni	180.000	180.000
80 Attività materiali	6.212.425	5.936.443
100 Attività fiscali	13.561.464	16.320.347
a) correnti	2.986.240	3.925.974
b) anticipate	10.575.224	12.394.373
120 Altre attività	38.986.155	29.960.593
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>2.206.829.860</b>	<b>2.159.955.047</b>

## PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2023	31/12/2022
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.028.062.427	2.024.739.883
a) debiti verso banche	544.428.829	470.972.585
b) debiti verso la clientela	1.434.594.562	1.504.750.577
c) titoli in circolazione	49.039.036	49.016.721
20 Passività finanziarie di negoziazione	88.782	95.835
40 Derivati di copertura	127.130	
60 Passività fiscali	4.422.694	8.159.532
a) correnti	4.013.647	7.297.843
b) differite	409.047	861.689
80 Altre passività	71.533.887	38.957.868
90 Trattamento di fine rapporto del personale	1.120.356	1.282.130
100 Fondi per rischi ed oneri	3.314.343	3.292.841
a) impegni e garanzie rilasciate	203.273	445.391
c) altri Fondi per rischi ed oneri	3.111.070	2.847.450
110 Riserve da valutazione	(10.557.074)	(7.097.914)
130 Strumenti di capitale	10.000.000	6.400.000
140 Riserve	57.151.820	36.330.129
150 Sovrapprezzi di emissione	7.889.846	7.889.846
160 Capitale	25.500.000	25.500.000
170 Azioni proprie (-)	(225.114)	(225.114)
180 Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	8.400.762	14.630.011
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>2.206.829.860</b>	<b>2.159.955.047</b>

## CONTO ECONOMICO

Voci	30/06/2023	30/06/2022
10 Interessi attivi e proventi assimilati	36.896.153	18.789.721
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	36.893.322	18.462.656
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(13.585.642)	(2.799.183)
<b>30 Margine di interesse</b>	<b>23.310.511</b>	<b>15.990.538</b>
40 Commissioni attive	8.221.036	6.763.421
50 Commissioni passive	(518.211)	(424.719)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>7.702.825</b>	<b>6.338.702</b>
70 Dividendi e proventi simili	942.061	491.339
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	445.057	511.154
90 Risultato netto dell'attività di copertura	150.366	
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.201.555)	3.484.579
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.261.487)	2.983.178
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40.082	485.118
c) passività finanziarie	19.850	16.283
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(101.538)	23.852
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(101.538)	23.852
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>31.450.803</b>	<b>26.840.163</b>
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(5.403.564)	(3.332.660)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.397.988)	(3.319.689)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.576)	(12.971)
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(43.014)	(47.180)
<b>150 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>26.004.225</b>	<b>23.460.323</b>
160 Spese amministrative	(15.567.741)	(14.604.311)
a) spese per il personale	(7.822.111)	(7.730.066)
b) altre spese amministrative	(7.745.630)	(6.874.245)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	275.070	71.156
a) impegni e garanzie rilasciate	242.118	119.962
b) altri accantonamenti netti	32.952	(48.806)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(599.043)	(560.775)
200 Altri oneri/proventi di gestione	2.272.599	2.124.367
<b>210 Costi operativi</b>	<b>(13.619.115)</b>	<b>(12.969.564)</b>
250 Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	266	2.296
<b>260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>12.385.376</b>	<b>10.493.055</b>
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.984.614)	(3.408.311)
<b>280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>8.400.762</b>	<b>7.084.745</b>
<b>300 Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>8.400.762</b>	<b>7.084.745</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	30/06/2023	30/06/2022
10 Utile (Perdita) d'esercizio Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	8.400.762	7.084.745
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.576.056)	(11.506.070)
60 Attività immateriali		
70 Piani a benefici definiti Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	9.111	89.486
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(4.876.985)
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.107.784	(172.767)
180 Redditività complessiva (voce 10+170)	(3.459.160)	(11.589.351)
	<b>4.941.602</b>	<b>4.504.606</b>

## PATRIMONIO NETTO 30-06-2023

### PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30-06-2023

	Esistenze al 31.12.2022	Modifica saldi apertura	Esistenza al 01.01.2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 30.06.2023	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	25.500.000		25.500.000										25.500.000
a) azioni ordinarie	25.500.000		25.500.000										25.500.000
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione	7.889.846		7.889.846										7.889.846
Riserve:	36.330.129		36.330.129	14.630.011		6.191.680							57.151.820
c) di utili	36.376.848		36.376.848	14.630.011									51.006.859
d) altre	(46.719)		(46.719)			6.191.680							6.144.961
Riserve di valutazione	(7.097.914)		(7.097.914)									(3.459.160)	(10.557.074)
Strumenti di capitale	6.400.000		6.400.000						3.600.000				10.000.000
Azioni proprie	(225.114)		(225.114)										(225.114)
Utile (Perdita) di esercizio	14.630.011		14.630.011	(14.630.011)								8.400.762	8.400.762
Patrimonio netto	83.426.958		83.426.958			6.191.680			3.600.000			4.941.602	98.160.240

## PATRIMONIO NETTO 31-12-2022

### PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2022

	Esistenze al 31.12.2021	Modifica saldi apertura	Esistenza al 01.01.2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2022
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2022	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	25.500.000		25.500.000										25.500.000
e) azioni ordinarie	25.500.000		25.500.000										25.500.000
f) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	7.889.846		7.889.846										7.889.846
Riserve:	27.913.822		27.913.822	8.463.026		(46.719)							36.330.129
g) di utili	27.913.822		27.913.822	8.463.026									36.376.848
h) altre						(46.719)							(46.719)
Riserve di valutazione	4.114.216		4.114.216									(11.212.130)	(7.097.914)
Strumenti di capitale									6.400.000				6.400.000
Azioni proprie	(225.114)		(225.114)										(225.114)
Utile (Perdita) di esercizio	8.463.026		8.463.026	(8.463.026)								14.630.011	14.630.011
Patrimonio netto	73.655.796		73.655.796			(46.719)			6.400.000			3.417.881	83.426.958

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

I presenti prospetti contabili sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 8° Aggiornamento del 17 novembre 2022, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

L'aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 si è reso necessario a seguito del mutato scenario legato alla pandemia, che ha visto nel corso del 2022 una progressiva diminuzione dei volumi dei finanziamenti erogati oggetto di moratoria, mentre è rimasto rilevante il volume dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19 per i quali, dopo un periodo di preammortamento, è stato avviato il periodo di rimborso da fine 2022.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

I prospetti contabili sono costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dalle Note illustrative.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

I prospetti contabili sono redatti nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

1) Continuità aziendale: i prospetti contabili sono stati predisposti nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione. In considerazione della struttura della raccolta basata su conti correnti e depositi della clientela, prestiti obbligazionari, operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui la banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, si ritiene non sussistano criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.

2) Contabilizzazione per competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica.

3) Coerenza di rappresentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassificazione. Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 8° Aggiornamento del 17 novembre 2022.

4) Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente.

5) Divieto di compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

6) Informativa comparativa: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano - quando previsto - i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto sono redatti in unità di euro.

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto i prospetti contabili nel presupposto della continuità aziendale.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

In data 7 agosto 2023 il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti a tutela degli utenti e in materia di attività economiche e investimenti strategici. In dipendenza dell'andamento dei tassi di interesse e dell'impatto sociale derivante dall'aumento delle rate dei mutui, il decreto istituisce, per l'anno 2023, una imposta straordinaria a carico degli intermediari finanziari, escluse le società di gestione dei fondi comuni d'investimento e le società di intermediazione mobiliare di cui al Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58).

In applicazione di quanto previsto dallo IAS 12.46, tale previsione normativa non risulta vigente o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento della situazione semestrale (30 giugno 2023). Per tale motivo, non sono stati riflessi nei Prospetti Contabili gli effetti derivanti da tale previsione normativa.

Non si rilevano ulteriori eventi significativi successivi alla data di riferimento della presente situazione semestrale. Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del presente documento e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta in data 8 agosto 2023 non sono intervenuti fatti tali da comportare una modifica dei dati presentati in Bilancio o tali da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

I Prospetti contabili della Banca sono sottoposti alla revisione legale della K.P.M.G. S.p.A.

#### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9.**

Con riferimento alle rettifiche di valore su crediti verso clienti performing per cassa si elencano i criteri di classificazione a stage 2 applicati i quali sono analoghi a quelli del 31/12/2022:

- Presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni (>30gg) – CQS 60gg (>60);
- Rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD, rispetto all'origination, del 200%;
- Rapporti che alla data di valutazione presentano un rating che alla data di reporting è minore o uguale a CCC;
- Presenza dell'attributo di "forborne performing".



Per effetto delle nuove metodologie di calcolo introdotte dal Centro Servizi che pur avendo recepito sul 31 dicembre 2022 un peggioramento del contesto macroeconomico che si è riflesso in un aumento delle PD, i fondi IFRS9 calcolati dalla procedura informatica hanno tuttavia continuato ad evidenziare una copertura inferiore a quanto precedentemente applicato.

L'attuale contesto di mercato, seppur superata l'emergenza Covid, continua ad essere caratterizzato da elevati livelli di incertezza sia per le previsioni a breve che per quelle a medio termine. Le conseguenze economiche derivanti dalle tensioni geopolitiche continuano a manifestarsi e a peggiorare le prospettive per l'economia dell'area dell'euro, spingendo verso l'alto le pressioni inflazionistiche.

Il Banco ritenendo la situazione ancora incerta nel suo evolversi, in via prudenziale, ha deciso di mantenere pertanto un livello di copertura dei crediti in bonis in linea con quello del 31 dicembre 2022 ed ha pertanto aumentato dell'80% gli accantonamenti sullo stage 2 dei crediti per cassa verso clientela.

### **Moratorie Covid-19**

La Banca ha adottato una policy che disciplina le modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie.

Sulla base delle indicazioni fornite dall'EBA nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni "Forborne". Analoghe considerazioni valgono per le moratorie, diverse da quelle stipulate in applicazione di accordi di categoria, concesse ai clienti come intervento Covid-19 dalla Banca a seguito di specifica richiesta dei clienti. In relazione a quanto sopra, tenendo conto delle previsioni della predetta policy, tutte le moratorie concesse ai clienti in relazione alla pandemia Covid-19 non sono state trattate secondo il modification accounting in quanto non sono inquadrabili come misure di forbearance.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dei prospetti contabili**

La redazione dei prospetti contabili richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione dei prospetti contabili.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione della situazione semestre 30.06.2023. L'esposizione dei principi adottati è effettuata, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

#### Criteri di classificazione

Le attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il *Business Model* della Banca sono detenute con finalità di negoziazione, ossia titoli di debito e di capitale (pertanto, si tratta attività che non sono detenute secondo un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari contrattuali- *Business Model Hold to Collect*- o la raccolta dei flussi finanziari contrattuali combinato con la vendita di attività finanziarie -*Business Model Hold to Collect and Sell*) e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value* al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa);
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto *SPPI Test* (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al FV.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un *Business Model Other/Trading* (non riconducibili ai *Business Model Hold to Collect* o *Hold to Collect and Sell*) o che non superano il *Test SPPI* (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede infatti l'opzione irreversibile di designare, in sede di rilevazione iniziale, per un titolo di capitale, la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che non sono riconducibili ad un *Business Model Hold to Collect* o *Hold to Collect and Sell* o che non hanno superato il *Test SPPI*.

Nella voce risultano, inoltre, presenti i contratti derivati detenuti per la negoziazione, rappresentati come attività se il *fair value* è positivo e come passività se il *fair value* è negativo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a Conto Economico. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value* con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del *fair value* dei contratti derivati con controparte 'clientela' si tiene conto del loro credit risk.

Per dettagli in merito alla modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al paragrafo '15.5 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' delle 'Altre informazioni' della presente parte A.2.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al *fair value* e per gli strumenti designati al *fair value*.

## **2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**

### **Criteri di classificazione**

Le attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (Business Model Hold to Collect and Sell);
- il cosiddetto SPPI Test (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) viene superato.

La Banca, pertanto, iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito oggetto di un *Business Model* Hold to Collect and Sell, che superano il *Test SPPI*;
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), per i quali si è esercitata l'opzione irreversibile di designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti oggetto di un *Business Model* Hold to Collect and Sell che superano il *Test SPPI*.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (*settlement date*), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati nella voce continuano ad essere valutati al *fair value*. Per gli stessi si rilevano:

- a Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a Patrimonio Netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, le variazioni di *fair value*, finché l'attività non viene cancellata. Quando lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva da valutazione vengono iscritti a Conto Economico (cosiddetto *recycling*).

Per quanto riguarda, invece, l'esercizio dell'opzione irreversibile di designazione al *fair value* con effetti sulla redditività complessiva di specifici strumenti di capitale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione di detti strumenti non devono essere riversati a conto economico neanche in caso di cessione, ma trasferiti in apposita riserva di patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva'). Per tali strumenti, a conto economico viene rilevata soltanto la componente relativa all'incasso dei dividendi.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo ed inclusi in questa categoria, il costo è utilizzato come criterio di stima del *fair value*, soltanto in via residuale e in circostanze limitate.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo '15.5 Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari' della presente Parte 2.

I titoli di debito e i crediti iscritti tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva rientrano nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment previsto dal principio contabile IFRS 9, che prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico.

La rettifica di valore (impairment) viene iscritta a conto economico. Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment. Per ulteriore dettaglio, si rinvia al paragrafo 'Modello di impairment' della Sezione 4 – Altri Aspetti del presente documento.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

La rilevazione a Conto Economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento viene effettuata per competenza.

A Conto Economico vengono rilevati gli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, gli effetti dell'impairment dei titoli di debito e dell'eventuale effetto cambio sui titoli di debito, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto.

Per i soli titoli di debito, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto ('Prospetto della redditività complessiva') non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

### 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

#### Criteri di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono le attività che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business Model Hold to Collect*);
- il cosiddetto *SPPI Test* (i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) risulta superato.

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un *Business Model* HTC e che superano l'*SPPI Test*;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche inseriti nell'ambito di un *Business Model* HTC e che superano l'*SPPI Test*;
- i titoli di debito inseriti nell'ambito di un *Business Model* HTC e che superano l'*SPPI Test*.

#### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al *fair value* dell'attività, a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati ad un tasso appropriato di mercato.

La differenza rispetto all'importo erogato è imputata direttamente a Conto Economico all'atto dell'iscrizione iniziale.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono valutate utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato sono le seguenti:

- attività di breve durata, per cui l'applicazione dell'attualizzazione risulta trascurabile (valorizzate al costo);
- attività senza una scadenza definita;
- crediti a revoca.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene valutata la componente relativa all'impairment di tali attivi.

Tale componente dipende dall'inserimento dell'attività in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9:

- in stage 1, i rapporti in bonis che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti in bonis che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i rapporti non performing.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, dovrà avvenire in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

Nel caso in cui i motivi della perdita di valore venissero meno dopo la rilevazione della rettifica di valore, la Banca effettua riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi al trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

È possibile che le condizioni contrattuali originarie delle attività possano modificarsi nel corso della vita dell'attività stessa, per effetto della volontà delle parti. In questi casi, secondo le previsioni del principio contabile IFRS 9, risulta necessario verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, laddove le modifiche fossero ritenute sostanziali, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*), e debba essere sostituito con la rilevazione di un nuovo strumento finanziario che recepisca le modifiche.

Per ulteriore dettaglio, si rinvia al paragrafo 'Modello di impairment' della Sezione 4 – Altri Aspetti del presente documento.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte ad evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altra banca. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite. Per tale motivo la Banca è disposta a concedere condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati negli 'Interessi attivi e proventi assimilati' e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le rettifiche e le riprese di valore, compresi i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico nella voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo, figurano fra gli interessi attivi e proventi assimilati.

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.



Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito. In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

#### 4 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macrocoperture.

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. "fair value hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. "cash flow hedge") che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non euro.

#### Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

### **Criteri di valutazione**

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

#### **Copertura del fair value (fair value hedge)**

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60.

"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminare il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

#### **Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta**

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo

quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

## 5 - Partecipazioni

Nella voce "partecipazioni" sono inserite le interessenze di capitale in società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto.

Le partecipazioni sono iscritte al costo e il valore contabile viene periodicamente sottoposto a verifica della riduzione di valore.

Il Banco esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti della controllata Azzoaglio Best Education Srl Società Benefit Best Education.

Le interessenze azionarie di minoranza detenute vengono invece iscritte nella voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

## 6 - Attività materiali

### Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

I contratti di leasing operativo (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing (si veda paragrafo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), corretto per le seguenti componenti:

i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;

- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.
- Nel momento in cui l'attività è resa disponibile al Banco per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.
- Nell'identificazione dei diritti d'uso, il Banco applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- “short-term”, ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- “low-value”, ovvero aventi un valore stimato dell’asset inferiore a euro 5.000.

### **Criteria d'iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Sono, inoltre, iscritti in questa voce i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Sono inclusi i diritti d’uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Sono inoltre inclusi i beni in attesa di leasing finanziario e i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in leasing finanziario (in qualità di locatore), nel caso di contratti “con ritenzione dei rischi”, nonché i beni concessi in leasing operativo (sempre in qualità di locatore).

Per gli immobili ad uso di investimento, la Banca ha adottato il fair value come sostituto del costo alla data di transizione agli IAS.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l’IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del “right of use” per cui, alla data iniziale, il locatario ha un’obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l’attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l’attività consistente nel diritto di utilizzo.

### **Criteria di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali e i diritti d’uso, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **7 - Attività immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Ai sensi dello IAS 38, viene richiesto di fornire una specifica evidenza dei *software* che non costituiscono parte integrante di *hardware*.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

### **Criteri di classificazione**

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione altamente probabile di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Perché la vendita sia altamente probabile, la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività, e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* (valore equo) corrente. Inoltre, il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un tempo circoscritto dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

## **Criteri di valutazione**

Tali attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

## **Criteri di cancellazione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, non possiede i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

## **9 - Fiscalità corrente e differita**

### **Criteri di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

#### **Criteri di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **10 - Fondi per rischi ed oneri**

#### **Criteri di classificazione**

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.



## **Criteri di iscrizione**

Nella presente voce figurano:

- “Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate”: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all’IFRS 15;
- “Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate”: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- “Fondi di quiescenza e obblighi simili”: include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- “Altri fondi per rischi ed oneri”: figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

## **Criteri di valutazione**

L’importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell’onere richiesto per adempiere all’obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell’onere diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 15.2.

## **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all’obbligazione, l’accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

## **Rilevazione delle componenti economiche**

L’accantonamento è rilevato a Conto Economico alla voce ‘Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri’.

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l’effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell’attualizzazione).

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## 11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I debiti verso altri istituti di credito, i debiti verso la clientela e i titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le 'Passività finanziarie designate al *fair value*'. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a Conto Economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a Conto Economico.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al *fair value* alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a Conto Economico nelle pertinenti voci.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce Utili/perdite da cessione o riacquisto.

## 12 – Passività finanziarie di negoziazione

### Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento un *fair value* negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 40 del passivo; se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value* con impatto a conto economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 15.5 'Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari'.

### Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

### Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la *fair value option* sono contabilizzati a Conto Economico nella voce Risultato netto dell'attività di negoziazione.

## 13 - Passività finanziarie designate al fair value

Alla data del 31/12/2022 la banca non ha operazioni valutate al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IFRS 9 paragrafo 4.2.2).

## 14 - Operazioni in valuta

### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

#### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

## **15 - Altre informazioni**

#### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

#### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpiegare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

#### **Trattamento di fine rapporto del personale e premi di anzianità ai dipendenti**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi. In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 160 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota. Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Rilevazione degli utili e perdite attuariali: Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" - OCI.

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile. La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale. L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

### **Azioni proprie**

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del Patrimonio Netto. Analogamente, il costo originario delle stesse derivante dalla loro successiva vendita è rilevato come movimento del Patrimonio Netto.

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

### **TLTRO III**

Le passività TLTRO sono classificate, quali strumenti di finanziamento del portafoglio bancario con valutazione successiva al costo ammortizzato ai sensi dell'IFRS9.4.2.1.

La prospettiva per la banca debitrice di pagare un interesse variabile negativo sulle "operazioni di rifinanziamento a lungo termine", in aggiunta al tasso medio di Deposit Facility Rate ("DFR") o Main Refinancing Operation ("MRO"), è legata al raggiungimento di una specifica soglia sull'ammontare dei finanziamenti verso le controparti che presentano i requisiti richiesti.

In particolare, le condizioni finanziarie incorporate nei TLTRO riflettono le iniziative di politica monetaria della BCE volte a ridurre prospetticamente il "costo della raccolta" di mercato per gli istituti bancari utilizzando strumenti "non convenzionali" e riflesse nelle operazioni di mercato monetario.

In base al sopra menzionato principio contabile, gli interessi sono calcolati utilizzando il "metodo dell'interesse effettivo" che ripartisce gli interessi lungo il periodo di applicazione del "tasso di interesse effettivo".

Il 27 ottobre 2022 il consiglio di governo della BCE ha deciso di ricalibrare le condizioni della terza serie delle operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO III) come parte delle misure di politica monetaria adottate per ripristinare la stabilità dei prezzi sul medio termine e con l'obiettivo di contribuire alla normalizzazione dei costi di finanziamento delle banche beneficiarie. Infatti, l'obiettivo del TLTRO è cambiato da strumento designato per migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, stimolando il credito bancario all'economia reale, a finanziamenti regolari alle banche a tassi d'interesse di mercato.

Nel corso del terzo trimestre 2022 la BCE ha aumentato il tasso dei depositi due volte (a luglio è stato incrementato da -0,5% a 0%, mentre a settembre da 0% a 0,75%). Dal 23 novembre 2022 in poi (i.e. fino alla data di scadenza o alla data di estinzione anticipata relativa a ciascuna operazione di TLTRO III), il tasso di interesse è indicizzato alla media applicabile ai tassi di interesse di riferimento della BCE lungo tale periodo.

Al 31.12. 2022, il finanziamento TLTRO ammonta a complessivi 196 milioni di euro.

### **Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi con i Decreti Legge "cura Italia" e "rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti**

I Decreti Legge n. 18/2020, cosiddetto "Cura Italia", e n. 34/2020, cosiddetto "Rilancio", hanno introdotto incentivi fiscali connessi sia con spese per investimenti sia con spese correnti ed erogati a famiglie e imprese sotto forma di crediti di imposta. La maggior parte di questi crediti d'imposta può essere ceduta dai beneficiari a soggetti terzi.

Le caratteristiche principali di tali crediti d'imposta sono:

- la possibilità di utilizzo in compensazione;
- la cedibilità a terzi acquirenti;
- la non rimborsabilità da parte dell'Erario.

Nessuno dei crediti acquisiti è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato.

Inoltre, a seconda della fattispecie, i crediti possono essere utilizzati in compensazione (ad esempio, entro un anno oppure in 5 o 10 quote annuali), senza possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell'anno di riferimento per motivi di incapienza.

Le indicazioni relative al trattamento contabile ed alla rappresentazione in bilancio dei crediti di imposta acquisiti dalle banche sono contenuti nel Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS n. 9 del 5 gennaio 2021.

In linea con le indicazioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass, il Banco ritiene che per tali operazioni:

- sia necessario applicare le previsioni del paragrafo 10 dello IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” relative al trattamento delle fattispecie non esplicitamente trattate da un principio contabile IAS/IFRS;
- occorra iscrivere nel bilancio del cessionario un’attività, così come definita dal Conceptual Framework dei principi contabili IAS/IFRS;
- un “modello contabile finanziario” basato sull’IFRS 9 rappresenti l’accounting policy più idonea a fornire un’informativa rilevante ed attendibile, come richiesto dal paragrafo 10 dello IAS 8.

Non risulta applicabile alla specifica casistica il framework contabile previsto dall’IFRS 9 per il calcolo delle perdite attese, ossia non viene calcolata l’expected credit loss (ECL), in quanto non esiste un rischio di credito della controparte, tenuto conto che il realizzo dei crediti d’imposta avviene tramite compensazione e non tramite incasso.

Esso, infatti, risulta garantire in maniera più adeguata una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa dell’entità, riflettendo la sostanza economica e non la mera forma dell’operazione, in maniera neutrale, prudente e completa.

Ai fini dell’inquadramento contabile dei crediti relativi ai Crediti di imposta connessi con i decreti-legge ‘Cura Italia’ e ‘Rilancio’, si fa riferimento al Documento n. 9 emanato congiuntamente in data 5 gennaio 2021 da Banca d'Italia, Consob e IVASS1.

Sulla base di tale Documento, tenuto conto che i crediti d’imposta in oggetto, per la loro particolare fattispecie, non rappresentano, ai sensi dei Principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, la classificazione più appropriata, ai fini della presentazione in bilancio, è quella residuale delle “Altre Attività” dello stato patrimoniale, in linea con i paragrafi 54 e 55 dello IAS 1 “Presentazione del bilancio”.

Con riferimento alla rappresentazione, nel prospetto di Conto Economico e/o in quello della Redditività complessiva, dei proventi e degli oneri derivanti dall’acquisto e utilizzo dei crediti d’imposta, essa rifletterà la modalità di gestione adottata dal cessionario (Hold to Collect, Hold to Collect and Sell, Other), così come la natura di tali proventi e oneri (interessi, altri aspetti valutativi quali le rettifiche per riduzione di valore, utili/perdite da cessione), in linea con i paragrafi 82 e 82A dello IAS 1 “Presentazione del bilancio”.

#### *Definizione e modalità di identificazione del business model*

##### *Business model “HTC” – Hold to collect*

Il Business Model “Hold to Collect” fa riferimento agli strumenti che sono detenuti con l’obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata della vita dell’attività. Ciò significa che tali strumenti sono gestiti all’interno del portafoglio al fine di incassare i relativi flussi, anziché realizzarli tramite la cessione dello strumento.

La valutazione degli strumenti è al costo ammortizzato, fatto salvo il superamento dell’SPPI test (Solely Payment of Principal and Interest test). Nel caso del superbonus, si ritiene il test superato per definizione, tenuto conto della struttura dei flussi dello strumento.

Gli elementi da considerare per accertare se i flussi di cassa siano realizzati tramite la detenzione dello strumento sono la frequenza, il valore, le tempistiche, le ragioni e le aspettative con le quali le vendite vengono effettuate. La vendita di uno strumento non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il Business Model. Le informazioni relative alle vendite avvenute nel passato e al contesto in cui esse sono avvenute devono essere valutate insieme ad un confronto tra le condizioni pregresse e quelle attuali, al fine di determinare il Business Model. (IFRS 9 - B4.1.2C). Come previsto dal Principio contabile IFRS 9, il Business Model definito “Hold to Collect” non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza. (IFRS 9 - B4.1.3): vendite poco frequenti (anche se di importo significativo)

---

<sup>1</sup> Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS - Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti-legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

oppure di importo non significativo a livello individuale e/o aggregato (anche se frequenti), possono essere coerenti con il Business Model “Held to collect” (IFRS 9 - B4.1.3B).

#### *Business model “HTCS” – Hold to collect and sell*

Il Business Model “Hold to Collect and Sell” fa riferimento agli strumenti detenuti con l’obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata della vita dell’attività, che di incassare tali flussi tramite la vendita dello strumento.

La valutazione, in caso di superamento del Test SPPI, è a Fair Value con contropartita in un’apposita riserva di patrimonio netto (FVOCI). In caso di mancato superamento del SPPI Test, la valutazione è al Fair Value con contropartita a Conto Economico; tuttavia, come già riportato, nel caso del superbonus si ritiene il test superato per definizione, tenuto conto della struttura dei flussi dello strumento. Pertanto, la contropartita delle variazioni di fair value sarà un’apposita riserva di patrimonio.

L’obiettivo del Business Model HTCS può essere quello di gestire i fabbisogni di liquidità, di mantenere un particolare livello di margine di interesse, di riequilibrare la duration degli assets e delle liabilities finanziate, oppure di massimizzare il ritorno su un portafoglio (IFRS 9 - B4.1.4A).

Rispetto al Business Model “Hold to collect” trattato nel paragrafo precedente, il presente Business Model prevede frequenza e ammontare delle vendite più rilevanti, essendo la vendita parte integrante della realizzazione dei cash flow; in particolare, il Principio contabile IFRS 9 non statuisce alcuna soglia di frequenza o di valore delle vendite (IFRS 9 - B4.1.4B).

#### *Business model “Other”*

Il Business Model “Other” fa riferimento agli strumenti detenuti con l’obiettivo di realizzare i flussi di cassa esclusivamente tramite la cessione degli attivi. La valutazione degli asset è al Fair Value con contropartita a Conto Economico.

Le decisioni in merito alla detenzione e alla vendita dello strumento sono basate, tipicamente, sulle opportunità di mercato in un determinato momento o sulle condizioni di realizzo.

Il detentore dello strumento si focalizza principalmente sulle informazioni relative al fair value e utilizza queste informazioni al fine di effettuare una valutazione delle performance degli strumenti e per prendere decisioni strategiche in merito alla loro gestione. (IFRS 9 - B4.1.6).

L’incasso dei flussi di cassa contrattuali durante la detenzione di tali strumenti, nel caso di Business Model Other è solo incidentale e non parte integrante del raggiungimento dell’obiettivo di business. (IFRS 9 - B4.1.5 e B.4.1.6).

La categoria “Other” è definita dal Principio contabile IFRS 9 come residuale. Pertanto, è previsto il suo utilizzo solo laddove lo strumento non possa essere inserito nelle categorie definite, ovvero “Hold to collect” e “Hold to Collect and Sell”.

#### *Molteplicità di business model per singolo asset*

In taluni casi, l’analisi del portafoglio potrebbe fare emergere differenti modalità di gestione del singolo strumento. In particolare, una porzione del medesimo strumento potrebbe qualificarsi per la gestione fino a scadenza (Business Model “Hold to collect”) e un’altra porzione per l’incasso dei flussi e la vendita (Business Model “Hold to collect and sell”). Tale approccio è consentito Principio contabile IFRS 9.

Al fine della definizione del Business Model da applicare allo strumento al momento del suo acquisto, il portafoglio viene pertanto suddiviso secondo la modalità di gestione degli strumenti sottostanti, che, sulla base delle intenzioni del management, vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato Business Model, tenendo conto anche dei plafond definiti.



## Attività per imposte anticipate

L'emendamento presentato lo scorso 31 marzo 2022 dal Governo all'art. 42 del DL 17/2022 ha modificato la norma di diluizione della deduzione delle rettifiche di valore su crediti pregresse.

Questo emendamento conferma che la quota di deducibilità del 2021 rimane ferma al 12%.

La quota del 2022 viene ribassata dal 15% al 3% ma viene poi rialzata del 5,3% (in ragione dello spostamento di una parte della quota 2026), con la conseguenza che la quota da dedurre nel 2022, sia ai fini IRES che IRAP, viene fissata al 8,3%, come già aveva evidenziato.

Le quote di deducibilità saranno le seguenti:

- anno 2021: 12%
- anno 2022: 8,3% (15-12+5,3)
- anno 2023: 18% (15+3)
- anno 2024: 18% (15+3)
- anno 2025: 11% (8+3)
- anno 2026: 7,7% (10+3-5,3)

## Emissione di Additional Tier 1

Il Banco in data 22 dicembre 2022 ha emesso uno strumento Additional Tier 1, destinato a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 10 milioni di euro. L'operazione si è inserita nell'ambito della gestione della struttura di capitale da parte del Banco. Si tratta di titoli perpetui. L'Obbligazione corrisponde, con cadenza mensile posticipata, alle date di pagamento che cadono il 22 di ogni mese di ogni anno una cedola lorda pari al tasso di interesse applicabile, calcolato sul Valore Nominale Corrente di ciascuna Obbligazione. Il Tasso di Interesse Iniziale è pari al 12% annuo lordo e sarà utilizzato per i pagamenti delle cedole fino alla Data di Pagamento che cadrà il 22 dicembre 2027 (la "Prima Data di Reset"). In corrispondenza della Prima Data di Reset, il Tasso di Interesse sarà ricalcolato sulla base del Tasso Mid-Swap a 5 anni rilevato alla data che cade 2 Giorni di Regolamento Target prima della Data di Reset, maggiorato di 915,8 basis points (il "Margine"). Tale Tasso di Interesse sarà utilizzato per le Date di Pagamento che ricadono nei successivi 5 anni. Il Tasso di Interesse sarà ricalcolato ogni 5 anni secondo le modalità sopra descritte.

In base alle caratteristiche del prestito l'emissione è classificabile come strumento di capitale, ai sensi del principio contabile IAS 32. In coerenza con la natura dello strumento, le cedole sono rilevate a riduzione del patrimonio netto nella voce 140 Riserve. Alla data di chiusura del bilancio il corrispettivo incassato dall'emissione, che trova rappresentazione nella voce di patrimonio netto "130 Strumenti di capitale", è pari a 6,4 milioni di euro.

## Modifiche contrattuali delle attività finanziarie

Le modifiche contrattuali apportate alle attività finanziarie sono suddivisibili nelle due seguenti tipologie:

- modifiche contrattuali che, in funzione della loro "significatività", portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo il c.d. "derecognition accounting".
- modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell'attività finanziaria e sono pertanto contabilizzate secondo il c.d. "modification accounting".

### "Derecognition Accounting"

Qualora le modifiche contrattuali comportino la cancellazione dell'attività finanziaria, lo strumento finanziario modificato sarà iscritto come una nuova attività finanziaria. La nuova attività modificata deve essere sottoposta al c.d. SPPI test al fine di definirne la classificazione e deve essere iscritta al fair value. La differenza tra il valore di Bilancio dell'attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Ai fini dei requisiti per la valutazione dell'impairment, si considera come data di prima iscrizione quella in cui avviene la modifica dell'attività.

### "Modification Accounting"

In caso di "modification accounting" il valore contabile lordo dello strumento finanziario è ricalcolato scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Tutte le differenze fra l'ammontare così ricalcolato ed il valore contabile lordo vengono rilevate a Conto economico nella voce

"140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni". Ai fini dei requisiti per la valutazione dell'impairment, si considera pertanto come data di prima iscrizione quella in cui lo strumento è stato originato.

### **Classificazione dei crediti deteriorati e forbearance**

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di "Non Performing Exposure" (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria Europea ("EBA") con l'emissione dell'Implementing Technical Standards ("ITS"), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014. La Sezione "Qualità del credito" della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015) individua le seguenti categorie di crediti deteriorati:

Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione.

Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Lo status di "inadempienza probabile" è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione.

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle "Esposizioni oggetto di concessioni" (forbearance).

Con il termine forbearance l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come forborne è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

L'aggiornamento da parte di Banca d'Italia della Circolare n. 272/2008 nel gennaio 2015 riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (forborne)".

Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti forborne è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti performing e crediti non performing sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello status di forborne può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti non deteriorati o deteriorati.

## Modifiche ai principi contabili

Con riferimento ai seguenti principi contabili entrati in vigore nel corso del 2021:

- modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi: proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Regolamento (UE) 2020/2097);
- riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Fase n. 2, che ha modificato l'IFRS 9, lo IAS 39, l'IFRS 7, l'IFRS 4 e l'IFRS 16 (Regolamento (UE) 2021/25);
- modifiche all'IFRS 16: emendamento denominato "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)" con il quale si estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari.

Si evidenzia che le modifiche non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Con riferimento all'evoluzione della normativa contabile, si evidenzia che trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2022 le disposizioni del Regolamento n. 1080/2021 del 28 giugno 2021 che recepiscono alcune modifiche di minore rilevanza, pubblicate dallo IASB in data 14 maggio 2020, ai principi contabili internazionali IAS 16 Immobili, impianti e macchinari, IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali e IFRS 3 Aggregazioni aziendali.

Tenuto conto della portata degli emendamenti in esame, che introducono variazioni e chiarimenti di minore rilevanza, si evidenzia che le modifiche non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 30 giugno 2023.

Alla data del 31 dicembre 2022, sono stati omologati dalla Commissione Europea i seguenti documenti:

- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio e all'IFRS Practice Statement 2: disclosure delle Politiche contabili (Reg. UE 2022/357) applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2023;
- modifiche allo IAS8 Politiche contabili, Modifiche ed errori nelle stime: Definizione delle stime (Reg. UE 2022/357) applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2023;
- modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito: Imposte Differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione (Reg. UE 2022/1392) applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2023;
- modifiche all'IFRS17 Contratti Assicurativi: Prima Applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS9 - Informazioni comparative (Reg. UE 2022/1491) applicabile ai bilanci a partire dal 1° gennaio 2023.

Il Banco non ha avuto impatti conseguenti all'entrata in vigore delle suddette modifiche ai principi contabili.

Al 31 dicembre 2022, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi contabili, interpretazioni o modifiche di principi contabili esistenti la cui applicazione è tuttavia subordinata al completamento del processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti e Classificazione delle passività come correnti o non correnti - Differimento della data di entrata in vigore (rispettivamente gennaio e luglio 2020); e Passività non correnti con covenant (31 ottobre 2022);
- modifiche all'IFRS16 Leases: passività di leasing in operazioni di Sale e Leaseback (22 settembre 2022).

## Criteria di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: 'il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione'.

Nel caso delle passività finanziarie la definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa.

Con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di *default* su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti a adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - Minimum Transfer Amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria (metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale), volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali Bloomberg e/o Reuters) o prezzi di attività o passività simili in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storica / statistica.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;

4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile;
6. per i finanziamenti e crediti, per i quali il *fair value* viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio, si procede attualizzando i flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando la corrispondente struttura dei tassi per scadenza.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli *input* utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;

Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti, nonché quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano nel Livello 3 anche le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo o corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili ad intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (Livello 1), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli *input* osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun *input* utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia, il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di *input* con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di "Livello 2" e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al "Livello 3", di fornire un'informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

## Altri aspetti

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 30 giugno 2023. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato.

Le quote dei Fondi comuni di investimento acquisite in contropartita del conferimento di crediti deteriorati (sofferenze o unlikely-to-pay), in conformità ai principi contabili e ai riferimenti di indirizzo del Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento tra Banca d'Italia, Consob ed Isvass, verificate l'assenza di qualunque obbligo di consolidamento del Fondo e la possibilità di procedere all'eliminazione contabile dei crediti oggetto di conferimento (atteso il mancato superamento dell'SPPI test), sono classificate nella categoria degli strumenti valutati al FVTPL. Ai fini della determinazione del Fair Value di tali strumenti, sia in fase di iscrizione iniziale che di successiva valutazione, l'analisi dei flussi di cassa, i tassi di sconto applicati e le altre assunzioni applicate sono coerenti con le caratteristiche dei crediti deteriorati ceduti. Infine, qualora il NAV calcolato dal Fondo non rappresenti una misura del Fair Value conforme alle disposizioni dell'IFRS13, la Banca fa riferimento alle proprie politiche di valutazione e, laddove necessario, all'applicazione di sconti di liquidità al NAV delle quote detenute.

## PROSPETTO ATTRIBUZIONE UTILE AL 30 GIUGNO 2023

- alla Riserva straordinaria	8.400.762
------------------------------	-----------

<b>TOTALE</b>	<b>8.400.762</b>
---------------	------------------

### PROSPETTO DI RACCORDO TRA UTILE D'ESERCIZIO AL 30 GIUGNO 2023 E UTILE CHE CONCORRE AL CALCOLO DEL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1

- Utile individuale	8.400.762
---------------------	-----------

<b>UTILE AI FINI DEI FONDI PROPRI</b>	<b>8.400.762</b>
---------------------------------------	------------------